



Assemblea nazionale Fiom
Cervia, 23-24 ottobre 2015

Dichiarazione di voto di Maurizio Landini

Se c'è una piattaforma, naturalmente si può essere d'accordo o no e si vota. Ma nel momento in cui i lavoratori approvano questa piattaforma - se l'approvano - non solo c'è un'unica piattaforma, ma la delegazione trattante che deve rispondere a questa assemblea, al Comitato Centrale e poi ai lavoratori, tutta assieme sostiene e difende quella piattaforma al tavolo della trattativa. Questo è il punto che va chiarito. Si tratta di essere onesti tra di noi: se la posizione – legittima, io non lo discuto – che uno prende è dire “no, noi facciamo opposizione a prescindere, perché quella piattaforma anche se approvata dai lavoratori per noi non va bene e continueremo a dirlo...” allora c'è un problema che va risolto.

A me è capitato – per dirvi cos'è è per me la coerenza contrattuale - di perdere dei referendum sui contratti e un minuto dopo di andarli a firmare; e non è proprio entusiasmante. Alla Piaggio la Fiom è andata sotto e un minuto dopo ho firmato quell'accordo e per me quello, anche se non mi piaceva, è diventato l'accordo da gestire e da affrontare. Alla Indesit uguale: siamo andati sotto e un minuto dopo abbiamo firmato l'accordo, l'abbiamo applicato e affrontato. E' chiaro? Questo lo dico per correttezza, perché se la posizione è che qui si vota contro e si dice che non si è d'accordo allora dalla dichiarazione di voto letta da Eliana Como la parola “opposizione” si toglie e ci si assume, dichiarandolo qui, che il rispetto del voto vuol dire che un minuto dopo, tutti assieme quelli della delegazione trattante sostengono.

Se così non è allora c'è un problema, anche di coerenza e di rispetto: perché se uno dice che è opposizione a prescindere c'è anche il problema che l'opposizione a prescindere dentro la delegazione non ci sta.

Non si tratta di forzature. Perché, per essere molto chiaro, nella proposta di delegazione che abbiamo fatto non abbiamo escluso nessuna parte, perché si dava per scontato che non c'era l'opposizione e il governo, bensì una delegazione che rappresentava tutta la Fiom e che come tutta la Fiom rispettava il voto dei lavoratori.

Se su questo punto non ci siamo, pur rispettandone la legittimità, prendo atto di questa posizione ma non si dica che c'è qualcuno che esclude qualcun altro. Perché se si dice che si è all'opposizione si sceglie di autoescludersi dalla delegazione.